



USB P.I. RICERCA

Sito web <http://ricerca.usb.it>

Come produrre un integrativo peggio del CCNL scuola. Il caso ENEA

Con una serrata sequenza di appuntamenti, la trattativa per il contratto integrativo ENEA viaggia indisturbata verso la sua conclusione. Difatti non ci aspettiamo iniziativa alcuna da coloro che, firmando l'abominio altrimenti noto come contratto nazionale "Istruzione e Ricerca", sono predisposti ad avallarne anche le infauste conseguenze.

Occorre dire subito che – analogamente ad altri Enti – anche all'ENEA l'aria della meritocrazia di brunettiana memoria, rinvigorita dai contenuti al ribasso del contratto nazionale "Istruzione e Ricerca", tira più forte che pria.

La logica del *divide et impera* è il tratto principale di questa proposta di integrativo (consultabile da tutt* in Intraenea) dove spicca immediatamente lo sforzo, da parte dell'Agenzia, di utilizzare tutti i dispositivi contrattuali disponibili per fornire gratifiche *ad personam*. Queste indennità, connesse a varie responsabilità, premiano solo poche persone drenando risorse dal fondo del trattamento accessorio (TA) (o anche dal bilancio) a scapito della maggior parte del personale. Lo stesso discorso vale per quanto riguarda la distribuzione dei c.d. premi: nel decidere a priori che c'è un numero prestabilito di "bravi" indipendentemente da tutto, si accentua il divario tra pochi che eccellono e la massa inerte che "tira a campare". L'esatto opposto dell'attività di ricerca che per sua natura è un processo collaborativo, che nell'interazione delle varie figure professionali che si integrano a vicenda trova la sua ragion d'essere e la possibilità concreta del raggiungimento degli obbiettivi. Parole al vento.

Rispetto ad una precedente ipotesi, riteniamo positiva la non differenziazione tra i livelli sia dello IOS e che dello IEM, favorendo così i livelli più bassi; ma gli incrementi sono sempre esigui, specie se paragonati a tutte le indennità previste.

Ma chi beneficia delle diverse indennità? E' molto facile perdersi in questo labirinto. A parte le posizioni note (responsabili di divisione, responsabili di laboratorio, responsabili di progetto) alcune sono non facilmente identificabili; non sono definite sempre in modo chiaro, nei diversi aggiornamenti contrattuali, quali siano le caratteristiche che danno diritto a queste indennità. Nel precedente integrativo era prevista l'informativa (successiva) alle OOSS, scomparsa nella bozza attuale: quindi neanche informativa, azione unilaterale e basta mentre sarebbe d'uopo a fine corsa pubblicizzare chi e perché.

Tra le indennità cui si faceva riferimento in precedenza, spicca l'indennità di valorizzazione professionale per il personale appartenente al IV livello del profilo CTER (ex art. 42 del CCNL EPR 1994-1997, I b.e. 1994-1995 e art. 5 del CCNL EPR 2006-2009, I b.e. 2006-2007) – che nel precedente integrativo era presente ma senza risorse – che verrà erogata a 41 percipienti per complessivi 73800 €, sottraendoli dal bilancio. Anche se i criteri di assegnazione previsti dall'Ente tenderebbero a dare soldi ai più giovani - sia come età che come anzianità ENEA, sia come livello retributivo – si discriminano ulteriormente i lavoratori mentre queste risorse potevano essere indirizzate ad una platea più ampia in altre forme.



USB P.I. RICERCA

Sito web <http://ricerca.usb.it>

Nelle tabelle proposte si afferma che gli importi dell'utilizzo dei residui come IOS *una tantum* e premialità potranno variare a favore di altri istituti contrattuali a carattere fisso o continuativo. Fermo restando che riteniamo che non debba esistere l' "una tantum" ma che questi soldi vadano inseriti negli strumenti contrattuali continuativi per tutti, non è chiaro quale sia il confine tra bravi e più bravi, né come e chi giudica.

Il meglio di sé di questa bozza, nel desolante silenzio dei sindacati collaborazionisti, sta nella proposta sull'ex art.53, ovvero progressioni economiche per gli apicali nei livelli IV-VIII.

Mentre il comma 7 dell'articolo 53 è chiaro nell'individuare le risorse che derivano dal CCNL Ricerca e NON POSSONO ESSERE CAMBIATE DAL CCNI CHE DEVE LIMITARSI AD INDIVIDUARE QUELLE NON IMPIEGATE (ossia nell'individuare quelle lasciate libere dalle cessazioni), la proposta di parte pubblica è subdola, oltre che illegittima, perché lega l'ammontare delle risorse alla meritocrazia in maniera proporzionale. L'AMMINISTRAZIONE NON PUO' ALTERARE L'APPLICAZIONE CONTRATTUALE, SEMMAI TROVARE SUI CRITERI UN ACCORDO CON I SINDACATI. MA CHE ALL'ART. 53 VADANO DIRETTI TUTTI I FONDI LIBERATI DALLE CESSAZIONI NON ESISTE DUBBIO INTERPRETATIVO.

L'intento è chiaro: far digerire la cosiddetta "meritocrazia" (senza parametri oggettivi!) a fronte di un maggior numero di beneficiari. Chi può assumersi la responsabilità di dire di no?

Infine, se nel testo cercaste le tracce delle progressioni per ricercatori e tecnologi (il cosiddetto articolo 15), ebbene, non ne troverete. Ancora una volta ricercatori e tecnologi resteranno inchiodati al palo.

Fra le spiacevoli conseguenze dell'applicazione pedissequa del Contratto SCUOLA, che ricordiamo firmato dai sindacati della scuola, c'è la messa in discussione del trasporto "aziendale" per quelle sedi difficilmente o per niente raggiungibili con i mezzi pubblici. Bella prova per un Ente che ha nel suo mandato la sostenibilità ambientale! Rumors parlano di un contraccambio in denaro basato sul costo del trasporto pubblico (altri spiccioli per rimpolpare la scarsa consistenza dell'integrativo), ma la questione è: dove il trasporto pubblico non arriva che si fa? E' logico per un Ente che punta anche all'evoluzione energetica costringere i dipendenti a fornirsi di mezzo privato (inquinante)? E chi non potesse? E i cosiddetti centri "nucleari" che necessitano di mezzi di trasporto immediatamente disponibili in caso di incidente?

Questa è la nostra valutazione del testo proposto. A breve invieremo a parte pubblica e CDA la piattaforma e le osservazioni sulla proposta ma appare chiaro che qualsiasi ipotesi contrattuale venga fuori dal tavolo DEVE PASSARE AL GIUDIZIO DEL PERSONALE ATTRAVERSO UN REFERENDUM SERIO ED EFFICACE CHE POSSA ANCHE CANCELLARE L'IPOTESI STESSA E APRIRE LA CONFLITTUALITA'. E CHI OSERA' OPPORSI AL VOTO DEI DIRETTI INTERESSATI?

4/07/2019